

La nuova disposizione modifica una norma del 2008 eliminando i paletti soglia

# Accisa mobile sui carburanti

## Valutato qualunque aumento del prezzo del petrolio

DI CRISTINA BARTELLI  
E GIULIA PROVINO

**P**ossibile la ripresa dell'accisa mobile sui carburanti. Il Governo è pronto ad un eventuale taglio delle accise sui carburanti, dovuta all'aumento del Iva sul greggio per calmierare il caro-benzina. Con la nota del Cdm riunitosi il 12 gennaio 2023, il Governo ha previsto una rimodulazione delle accise sul settore energetico, in presenza di un aumento del prezzo del greggio e quindi del relativo incremento dell'Iva. Si guarda a una norma già presente nell'ordinamento del 2008 ma cadono i paletti contenuti in questa disposizione (si veda ItaliaOggi del 13/1/23). Qualunque aumento del prezzo di petrolio potrà far scattare l'accisa mobile.

**Cosa dice la norma del 2008.** La legge finanziaria del 2008, articolo 1 commi 290 e 291 prevedeva, attraverso un decreto del Mef di concerto con il Mise, la diminuzione delle aliquote di accisa sui prodotti energetici usati come carburanti ovvero come combustibili per riscaldamento per usi civili, al fine di compensare le maggiori entrate dell'Iva derivanti dalle variazioni del prezzo internazionale, espresso in euro, del petrolio greggio. Il decreto per l'abbattimento delle accise ha la funzione di assicurare il rispetto della normativa comunitaria in materia dei livelli minimi delle accise. Tuttavia, la legge finanziaria del

2008 prevedeva l'adozione del decreto, con cadenza trimestrale, solo se il prezzo del greggio aumentava di oltre il 2% rispetto al valore definito nel documento di programmazione economico-finanziaria (fissato a 71 dollari al barile; di conseguenza il prezzo del barile deve salire oltre la soglia di 72,42 dollari). Per applicare l'accisa mobile, infine, occorre anche che nel bimestre precedente la quotazione internazionale del greggio non sia diminuita di pari percentuale (e cioè del 2%) sotto i 69,58 dollari.

**La nuova disposizione.** Secondo quanto risulta a ItaliaOggi, nella nuova disposizione cade il paletto del 2% e del confronto con quanto riportato dal documento di economia e finanza. Dunque basterà un qualunque aumento anche minore del 2% nel quadrimestre di riferimento per far scattare la rimodulazione. Nella nota del consiglio dei ministri si anticipa che in presenza di un eventuale aumento del prezzo del greggio e del relativo incremento dell'Iva in un quadrimestre di riferimento il maggiore introito incassato in termini di imposta dallo stato potrà finanziare le riduzioni del prezzo finale alla pompa. Ieri si è svolto al ministero delle imprese e made in Italy il confronto con i rappresentanti sindacali dei lavoratori del settore. L'esito dell'incontro è stato quello di congelare l'annunciato sciopero di due giorni del prossimo 25 e 26 gennaio.

© Riproduzione riservata

